

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MARTEDI 3 AGOSTO 1999

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 176
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 4616
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

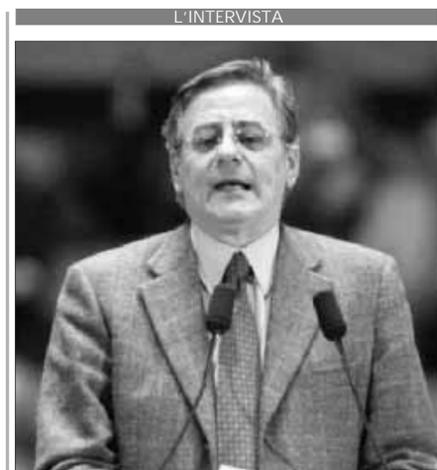
Tutto sul Giubileo?
Abbonati alla newsletter settimanale dell'agenzia giornalistica



VIA DUE MACELLA, 23 - 00187 ROMA TEL. 066792911 - FAX 066781058

Il luglio d'oro dei conti pubblici

In un mese attivo da 35.400 miliardi, il deficit dall'inizio dell'anno migliora di 13mila miliardi
Positivo l'andamento della dinamica fiscale e l'Irap aiuta la corsa al risparmio



L'INTERVISTA

ROMA Un attivo da 35mila 400 miliardi: per il fabbisogno dello Stato è un luglio record. L'avanzo registrato in questo mese è di dieci volte superiore a quello segnato nel luglio dell'anno scorso e porta il deficit dei primi sette mesi dell'anno a un livello di 13mila miliardi migliore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-31.900 miliardi contro i 44.959 del 1998). Un risultato «ottimo» che fa giustizia anche dell'«illusione contabile» provocata dal diverso calendario delle scadenze tributarie e riporta i conti pubblici in linea con le previsioni. Per effetto dei diversi termini di versamento di autotassazione e Irap rispetto al '98, una forte componente del gettito si è infatti spostata da giugno a luglio provocando a metà anno un deficit temporaneo di ben 67.300 miliardi di lire.

GIOVANNINI

A PAGINA 11

FINANZA

Il gruppo Fiat sale al 6% in Bancaroma

Il gruppo Fiat si rafforza nel capitale della Banca di Roma con un altro 2% della controllata svizzera Banca Unione di Credito. Il gruppo torinese ha così portato dal 20 luglio scorso al 6,1% la propria quota nell'istituto di credito romano. Un pacchetto che risulta composto dal 4% in mano alla Toro Assicurazioni, dallo 0,02% della Nuova Tirrena e dal 2% della Buc, la banca di Lugano controllata indirettamente dalla Fiat.

IL SERVIZIO

A PAGINA 13

RISPARMIO

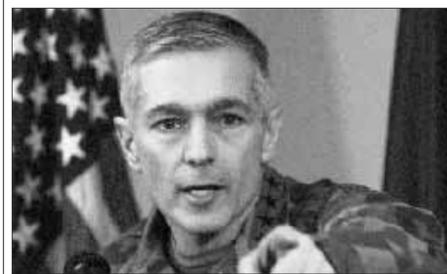
Errori in Borsa Si muove la Consob

Finisce nel mirino della Consob l'errore della Borsa italiana nel calcolo dei principali indici azionari nel periodo che va dal 25 marzo al 30 luglio. L'errore nel calcolo degli indici (solo per quanto riguarda il Mibtel l'errore ha portato ad una sopravvalutazione dell'1,4%) era stato reso noto dalla stessa Borsa italiana e attribuito ad una «anomalia» della procedura informatica di calcolo «nella struttura di ponderazione dei titoli».

BARONI

A PAGINA 13

«Ho fermato Clark In Kosovo si è rischiesta una guerra mondiale»



JOHN BARRY CHRISTOPHER DICKEY

«Non ho alcuna intenzione di far scoppiare la terza guerra mondiale per te»: così il capo della Kfor, generale Michael Jackson, rispose all'ex comandante generale della Nato Wesley Clark che aveva ordinato «un assalto di forze aeree per prendere possesso dell'aeroporto di Pristina prima che arrivassero i russi». E il settimanale Newsweek a rivelare i retroscena.

A PAGINA 7

«È a sinistra la sofferenza della nostra alleanza»

Ds, governo, sindacati: l'analisi del ministro Salvi

ROMA «Per troppo tempo è prevalsa l'idea che la funzione riformatrice della sinistra fosse legata all'accettazione delle ragioni degli altri». Intervista a Cesare Salvi che avverte: «La sinistra deve riscoprire l'orgoglio, far valere le sue ragioni senza nasconderele più». E aggiunge, il ministro diessino del Lavoro: «Il congresso del partito dovrà discutere di questi temi, e votare così i nuovi gruppi dirigenti». «Rifuto l'idea che il tasso di riformismo si misuri in base all'ammontare delle pensioni che ognuno è disposto a tagliare». E accusa: «Sulla politica dello sviluppo l'impegno del socialismo europeo non c'è, non si vede. Ci vorrebbe la stessa determinazione usata per la moneta e la stabilità».

DI MICHELE

A PAGINA 2

L'ANNIVERSARIO

Strage di Bologna Torna la polemica sul segreto di Stato

VENTURA

A PAGINA 4

LA PROPOSTA

I Ds: in carcere dopo la condanna in appello

FIERRO FIORINI

A PAGINA 10

Par condicio, Forza Italia non ci sta

Il governo presenta domani la sua proposta, il Polo fa le barricate

IN PRIMO PIANO

Berlusconi-Pannella, ironie e insulti



GIANFRANCO PASQUINO

A PAGINA 5

SEGUE A PAGINA 3

ROMA Il governo discuterà domani nella riunione del Consiglio dei ministri il disegno di legge sulla par condicio che, col passare delle ore, sta arrivando alla stesura definitiva. Lo schema di disegno di legge sarà valutato questa mattina, e dovrebbe prevedere il divieto di spot per tutti, ma la conferma delle tribune politiche e i faccia a faccia tra i candidati, rispettando comunque le regole di accesso paritario tra le varie forze politiche. Ma il Polo non ci sta, e annuncia barricate. Silvio Berlusconi dice che la par condicio è il conflitto di interessi sono «un grande inganno nei confronti di tutti gli italiani». E Francesco Storace, presidente della commissione di vigilanza Rai, sostiene che la legge non serve per garantire la parità di accesso.

CIARNELLI SACCHI

A PAGINA 3

LA POLEMICA

MA COSSUTTA FORSE HA TROPPE CERTEZZE

LUIGI GRANELLI

È gregio direttore. Ho letto con sconcerto l'analisi politica contenuta nell'intervista di Cossutta a L'Unità. La Repubblica commenta esemplificando: l'Ulivo 2 non serve, come sostiene anche Mastella. Bisogna solo rilanciare in centrosinistra di governo. I rapporti che ho con Cossutta da lunga data, durevoli anche nei tempi difficili, e l'apprezzamento che confermo per la sua intransigenza nella difesa di contenuti di sinistra all'interno del governo, mi sollecitano un franco commento. Perché il leader dei comunisti stronca burocraticamente gli sforzi volti a costruire una coalizione più chiara programmaticamente e politicamente in vista di un decisivo scontro a destra? Perché irride ai tentativi che alcune forze significative, senza delle quali nemmeno Cossutta sarebbe oggi al governo, stanno compiendo per allargare la portata della coalizione di centrosinistra insieme ai partiti tradizionali? Cossutta sembra aver risolto tutto. La maggioranza c'è. Il governo funziona (anche se non risparmia avvertimenti e minacce). D'Alena è un «premier» senza alternative che deve affrontare anche le prossime elezioni. È inutile perdere il tempo a discuterne. I «democratici» sono apprezzati solo perché appoggiano il governo e vengono invitati a rifugiarsi nel centro moderato.

SEGUE A PAGINA 5

Africa, l'Aids uccide più delle guerre

Allarme Unicef: un milione e mezzo di morti

È SCESO UN GRANDE SILENZIO

LUIGI CANCRINI

Le notizie che arrivano dal Sudafrica confermano una tendenza in atto da anni. Contenuta nei paesi ricchi dell'Occidente, l'infezione da Hiv continua a diffondersi impetuosamente nei paesi poveri del Terzo mondo. In Africa, in particolare, dove la trasmissione del virus avviene soprattutto per contagio sessuale o dalla madre al bambino nel corso della gravidanza: rendendo reali e concrete oggi le fantasie che facevano parlare dell'Aids come della peste del nostro secolo.

Vale la pena di riflettere seriamente, in termini politici prima che sanitari, sul come

si sta abbattendo sulla parte meno difesa dell'umanità e la disattenzione con cui la stampa e l'opinione pubblica occidentale rispondono al suo verificarsi.

Finché l'infezione da Hiv si diffondeva con forza anche da noi in Occidente e finché il virus dell'Aids uccideva, nel breve volgere di alcuni anni, la gran parte di quelli che ne venivano colpiti, infatti, altissimo e gettonatissimo era il clamore che si faceva intorno ad Aids e Hiv.

SEGUE A PAGINA 8

ROMA Un milione e mezzo di morti ammazzati dall'Aids ogni anno. Questa la situazione in Africa, un continente sempre più colpito dalla «peste del XX secolo». I dati dell'Unicef evidenziano una situazione di crisi quasi irreversibile. Ci sono paesi come il Botswana e la Namibia in cui il 20% delle persone in età compresa fra i 15 e i 49 anni ha già contratto il virus. Altri, come lo Zimbabwe - dove dal 1990 i morti di Aids sono stati un milione - in cui il 35% delle donne incinte sono sieropositive. Poi c'è la situazione del Sudafrica, in cui il ritmo di diffusione del contagio è di 1500 nuovi malati al giorno. E le previsioni, per i prossimi anni sono terribili. Diversa la situazione in Italia. Dice l'epidemiologo Girardi: «Le terapie funzionano, in 4 anni i morti di Aids sono passati da 4000 a 300».

BRIANI GULMANELLI

A PAGINA 8

Usa, il boia lavora a Ferragosto

Sei esecuzioni in Texas nella prima metà del mese

RELIGIONI

Zolla: resurrezione e apocalisse

La resurrezione - quella di Cristo e quella che aspetta tutti noi nel Giorno del Giudizio - è una faccenda «incredibile»? Elémire Zolla commenta con noi l'affermazione fatta in questi giorni dal primate della Chiesa anglicana, l'arcivescovo di Canterbury George Carey: «Nessuno scandalo. Non ha fatto che ripetere ciò che già diceva San Paolo: umanamente non possiamo comprenderla. Crederci chiede fede». Lo studioso ripercorre le risposte che, nel corso della sua storia,



l'essere umano ha dato alla più grande delle domande: cos'è la morte? E «dopo» cosa succede? Il mito della metamorfosi dei greci e dei romani, le resurrezioni in cui credevano persiani, egizi e seguaci di Dioniso, la reincarnazione secondo buddisti e induisti. E quell'attitudine che ci caratterizza nei millenni: la paura individuale della «scomparsa» definitiva e l'attrazione collettiva, al contrario, per il «finimondo». Per l'apocalisse.

PALIERI

A PAGINA 15

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON MASSIMO CAVALLINI

Tutto lascia credere che agosto - mese per tradizione associato con i vacanzieri languori dell'estate - sarà un buon mese per i boia del Texas. Tanto buono in effetti che, dovessero tutte le promesse della vigilia essere mantenute - o meglio, non dovesse qualche giudice dal cuore tenero contrapporsi al naturale corso degli eventi - il più esteso degli Stati d'America potrebbe, prima della faticosa ed ormai imminente «fine del millennio», garantire a se stesso più di un significativo traguardo: dal mantenimento di un primato al quale tiene molto - quello del maggior numero di sentenze di morte eseguite dal 1976, anno

SEGUE A PAGINA 6

